



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

SVILUPPO UMANO INFANZIA VULNERABILE IN ASIA 2018 (Libano. Palestina, Myanmar)

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: F - SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Ambito: F3- COOPERAZIONE AI SENSI LEGGE N 125/2014

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE Contribuire allo sviluppo umano dell'infanzia vulnerabile in Myanmar, Libano e Palestina promuovendo il diritto all'educazione e il miglioramento delle condizioni di vita.

Obiettivo specifico è contribuire all'educazione e alla formazione di almeno 1.200 minori vulnerabili nei 3 paesi seguiti dai partners locali. L'obiettivo specifico è di seguito declinato per ciascun contesto paese e la relativa sede di realizzazione del progetto

MYANMAR

CRITICITÀ/BISOGNI

Bassa scolarizzazione dei bambini vulnerabili e sfruttamento minorile nelle aree rurali, dove la popolazione vive di agricoltura di sussistenza

OBIETTIVO

Migliorare le condizioni di vita e favorire l'accesso scolastico di almeno 300 bambini più poveri e vulnerabili ai servizi educativi, all'assistenza sanitaria e ai servizi di sostegno psico-sociale negli stati del Kayah, Shan meridionale e Regione dell'Ayeyarwaddy, rafforzando le attività di sostegno all'infanzia di 3 scuole e associazioni locali.

<u>INDICATORI</u>	<u>EX-ANTE</u>	<u>EX-POST</u>
Durata effettiva della scolarizzazione	Differenza di 4,6 anni tra durata prevista e quella effettiva di scolarizzazione (Human Development Index 2016)	Incremento 1 anno durata effettiva della scolarizzazione dei destinatari
Numero di bambini vulnerabili che hanno accesso al sistema scolastico	700 numero di bambini vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	1.000 bambini i sostenuti nel loro percorso all'interno della scuola primaria (+300)
Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	700 numero di famiglie vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	1.000 nuove famiglie con bambini vulnerabili supportate, con un incremento del 10% degli interventi di supporto (+300)

2. LIBANO		
<u>CRITICITÀ/BISOGNI</u>		
La crisi economica e l'arrivo dei rifugiati siriani hanno messo in ginocchio il sistema scolastico statale libanese, che non riesce a garantire il diritto all'istruzione per tutti. Vi è un forte aumento del numero di famiglie povere che a causa della recessione economica non riesce a pagare le tasse scolastiche		
<u>OBIETTIVI</u>		
Migliorare le condizioni di vita e l'educazione di almeno 600 bambini vulnerabili libanesi e rifugiati siriani in varie aree del Libano (Beirut e Libano del sud) attraverso il rafforzamento delle attività di sostegno all'infanzia di 4 associazioni libanesi		
<u>INDICATORI</u>	<u>EX-ANTE</u>	<u>EX-POST</u>
Durata effettiva della scolarizzazione	Differenza di 4,7 anni tra durata prevista e quella effettiva di scolarizzazione (Human Development Index 2016)	Incremento 1 anno durata effettiva della scolarizzazione dei destinatari
Numero di bambini vulnerabili che hanno accesso al sistema scolastico	1.000 numero di bambini vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	1.600 nuovi bambini sostenuti nel loro percorso all'interno della scuola primaria, di cui almeno 100 rifugiati siriani (+600)
Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	1.000 numero di famiglie vulnerabili che AVSI sostiene	1.600 nuove famiglie con bambini vulnerabili supportate di cui almeno 100 rifugiati siriani, con un incremento del 30% degli interventi di supporto (+600)
3. PALESTINA		
<u>CRITICITÀ/BISOGNI</u>		
Con la crescita del costo della vita e la crisi economica le famiglie palestinesi più vulnerabili sono in situazione di grande difficoltà nel cercare di garantire il diritto all'istruzione. Critico è il livello di scolarizzazione e la dispersione scolastica dei minori con disabilità.		
<u>OBIETTIVO</u>		
Migliorare le condizioni di vita e l'educazione di almeno 300 bambini vulnerabili palestinesi in Gerusalemme Est, Gerico e Betlemme rafforzando le attività di sostegno all'infanzia di 6 scuole palestinesi.		
<u>INDICATORI</u>	<u>EX-ANTE</u>	<u>EX-POST</u>
Durata effettiva della scolarizzazione	Differenza di 3,9 anni tra durata prevista e quella effettiva di scolarizzazione	Incremento 1 anno durata effettiva della scolarizzazione dei destinatari

	(Human Development Index 2016)	
Numero di bambini vulnerabili che hanno accesso al sistema scolastico	511 numero di bambini vulnerabili che AVSI sostiene nel loro percorso d'istruzione	811 nuovi bambini sostenuti nel loro percorso all'interno della scuola primaria (+300)
Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali dei figli	511 numero di famiglie vulnerabili che AVSI sostiene	811 nuove famiglie con bambini vulnerabili supportate, con un incremento del 30% degli interventi di supporto (+300)

CRITERI DI SELEZIONE

Per la selezione il candidato è tenuto a presentare i seguenti **documenti**:

- domanda di adesione al servizio civile con indicazione di 1 progetto e di una sede;
- curriculum vitae;
- fotocopia carta d'identità e codice fiscale;
- consenso al trattamento dei dati personali;
- 1 fototessera.

La selezione si articola in:

1) un incontro di presentazione dell'ente e del progetto di impiego in una riunione a cui vengono convocati tutti i candidati, con tempo dedicato a eventuali domande di chiarimento e approfondimento. Durante l'incontro saranno illustrati e distribuiti i criteri di valutazione. L'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione del candidato.

2) Colloquio individuale dove ciascun candidato presenta il proprio curriculum ai membri di una commissione di selezione composta da: il responsabile del servizio civile, eventuale altro esperto selettore dell'ente, il responsabile risorse umane dell'ente e l'OLP del progetto. In questa sede il candidato espone le proprie motivazioni alla partecipazione al servizio civile, nonché le aspettative e le mansioni che crede gli/le siano richieste in relazione al progetto prescelto. La commissione valuterà competenze relazionali, cognitive e personali e le precedenti esperienze.

3) momento finale di valutazione della commissione che svolge i colloqui I selezionatori, dopo la valutazione del colloquio, delle precedenti esperienze e del curriculum vitae del candidato, compilano la scheda di valutazione coi seguenti criteri di selezione

SELEZIONE

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE TITOLO DI STUDIO CURRICULUM VITAE

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

Fino a 12,00 punti master post laurea (da valutare durata e argomento)

10,00 punti laurea (vecchio ordinamento o specialistica)

8,00 punti laurea triennale (primo livello o diploma universitario)

6,00 punti diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

. 4,40 punti se conclusi 4 anni di scuola media superiore

. 3,30 punti se conclusi 3 anni di scuola media superiore

- . 2,20 punti se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- . 1,10 punti se concluso 1 anno di scuola media superiore
- . 1,00 punto licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: fino ad un massimo di 12 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- .Aspettative del candidato/a
- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali e precedenti esperienze
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 88 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Candidata/o _____

Progetto _____

Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE PUNTEGGIO

1 Titolo di studio

max 12,00 punti

[A]totale curriculum vitae (max 12/100)

COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi

1 Conoscenza del Servizio Civile Nazionale

-canali di ricerca

-informazioni acquisite

max 8 punti

2 Conoscenza del progetto proposto dall'Ente

-conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte

-approfondimenti in merito al contenuto progettuale

-rispetto alle attività specifiche della Sede scelta

max 10 punti

3 Conoscenze e competenze specifiche

- conoscenza della lingua inglese

-conoscenza dei principali software informatici e familiarità con navigazione Internet

-conoscenza base del funzionamento delle istituzioni e politiche europee

-conoscenza di altre lingue

max 10 punti

4 Motivazioni alla scelta del Servizio Civile

-disponibilità a condividerne le finalità

-disponibilità ad imparare-facendo

max 10 punti

5 Aspettative della/del candidata/o

- rispetto alla propria esperienza personale
- rispetto al proprio percorso formativo
- rispetto a competenze acquisibili
- altro _____

max 10 punti

6 Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio

- Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato;
- Riferimento al punto 15 e 18 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio);

max 10 punti

7 Valutazioni da parte del/la candidato/a

- importanza di investire in nuove relazioni
- intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile
- a mettere a disposizione doti o abilità particolari

max 10 punti

8 Caratteristiche individuali

- capacità di ascolto
- confronto con l'altro
- disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione
- attitudine positiva
- altro _____

max 10 punti

9 Considerazioni finali

- impressione complessiva di fine colloquio

max 10 punti

[B]totale colloquio (max 88/100)

[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)

La documentazione relativa ai titoli posseduti per l'assegnazione del punteggio previsto e la valutazione della commissione viene fornita al responsabile del servizio civile dell'ente che procede alla stesura della scheda finale di valutazione di ciascun candidato e alla graduatoria finale.

Una volta stilata la graduatoria finale questa viene inviata alla regione e all'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale insieme alla documentazione richiesta a cura del responsabile del servizio civile dell'ente.

La graduatoria una volta validata viene pubblicata sul sito dell'ente in modo che sia accessibile a tutti coloro che hanno partecipato al bando e gli esiti vengono comunicati tempestivamente agli interessati.

STRUMENTI UTILIZZATI

Gli strumenti a disposizione sono le schede di valutazione, il curriculum vitae del candidato, e la griglia descrittiva dei fattori di valutazione descritta.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 8

PAESE	CITTA'	Codice ident sede	N° vol. per sede	VITTO E ALLOGGIO
PALESTINA	GERUSALEMME	85567	2	2
MYANMAR	YANGON	118521	2	2
LIBANO	BEIRUT	63404	2	2
LIBANO	MARJAYOUN	127183	2	2
TOTALE			8	8

Modalità di fruizione del vitto e alloggio: **8**

Numero posti senza vitto e alloggio: **0**

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Ente partner paese estero	Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)
1	AVSI	MYANMAR	YANGON	118521	2	NH MYANMAR	Clementelli Valentina
2		PALESTINA	GERUSALEMME	85567	2	EFFETA	Veronica Dal Moro
3		LIBANO	BEIRUT	63404	2	BILADI	Marco Perini
4		LIBANO	MARJAYOUN	127183	2	BILADI	Philippe Bou Merhi

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

MYANMAR: Attività principale presso la sede locale dell'ente AVSI a Yangon, con visite periodiche accompagnati in condizioni di sicurezza presso le aree rurali dove vivono bambini orfani e vulnerabili; visite e incontri con insegnanti, operatori sociale ed educatori del partner locale e delle altre organizzazioni locali coinvolte dall'ente

Volontario selezionato 1: segue i rapporti con le numerosi associazioni ed organizzazioni locali in collaborazione con il referente locale e supporta il programma di Sostegno a Distanza.

-Supportare il personale in loco nella reportistica dei progetti di donatori istituzionali e privati.

-Supportare il personale in loco nello sviluppo di proposte per donatori istituzionali.

- Supportare il personale locale del progetto di Sostegno a Distanza nella traduzione di documentazione, relative al progetto, dall'inglese all'italiano.
- Garantire un effettivo coordinamento delle attività di progetto supportando lo staff degli uffici locali attraverso periodiche missioni
- Partecipare ad eventuali riunioni di coordinamento con altre Organizzazioni Internazionali (Agenzie UN e altre Organizzazioni non governative locali e internazionali), donatori Istituzionali, d'accordo con il Rappresentante Paese.

Volontario selezionato 2: segue aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale

Compiti assegnati e responsabilità:

- Collaborare nella scrittura di nuovi progetti e ricerca di nuove possibilità di finanziamento
- Lavorare a stretto contatto con il personale locale per un'adeguata supervisione e valutazione quantitativa e qualitativa dei progetti in loco.
- Supportare la mappatura dei donatori locali per ricercare nuove possibilità di finanziamento
- Archiviare e gestire i documenti necessari per la rendicontazione dei Progetti
- Ogni altra mansione richiesta a seconda della necessità dell'Organizzazione d'accordo con il Rappresentante Paese e il Desk di area.

Requisiti essenziali:

- Buone capacità organizzative e di lavoro in staff
- Eccellente conoscenza della lingua inglese

LIBANO

Attività presso la sede locale dell'ente AVSI a Beirut, con visite periodiche ai bambini vulnerabili accompagnati in condizioni di sicurezza nel Libano di sud e presso i campi rifugiati di siriani; visite e incontri con insegnanti, operatori sociale ed educatori del partner locale e delle altre organizzazioni locali (Caritas) coinvolte dall'ent

Volontario selezionato1 (Beirut) e volontario selezionato 1 (Marjayoun): seguono aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale. Compiti assegnati e responsabilità:

- Collabora nella scrittura di nuovi progetti e ricerca di nuove possibilità di finanziamento, e collabora nelle relazioni presso donatori locali e internazionali che già finanziano le attività in realizzazione e potenziali.
- Raccoglie documentazione e contribuisce alla preparazione delle relazioni periodiche.
- Sviluppa e prepara documenti e strumenti utili per la visibilità dei progetti e delle attività di AVSI Palestina, soprattutto con le attività che fanno le scuole come parte dei diversi progetti.
- Partecipa, quando necessario, agli incontri settoriali dei cluster (protezione, educazione, persone con disabilità, wash)

Requisiti essenziali:

- Buone capacità organizzative
- Eccellente conoscenza della lingua inglese e francese

Volontario selezionato 2 (Beirut) e volontario selezionato 2 (Marjayoun): seguono i rapporti con le numerosi associazioni ed organizzazioni locali in collaborazione con il referente locale, supportano, inoltre, il programma di Sostegno a Distanza. Compiti assegnati e responsabilità:

- Mantiene rapporti con i partner locali con cui AVSI collabora
- Supporta il personale in loco nello sviluppo di proposte per donatori istituzionali.
- Supporta il personale locale del progetto di Sostegno a Distanza nella traduzione di documentazione, relative al progetto.

-Partecipa ad eventuali riunioni di coordinamento con altre Organizzazioni Internazionali (Agenzie UN e altre Organizzazioni non governative locali e internazionali), donatori Istituzionali, d'accordo con il referente locale

Requisiti essenziali:

- Buoni doti relazionali e comunicativ
- Eccellente conoscenza della lingua inglese e francese

PALESTINA

Attività presso la sede locale dell'ente AVSI a Gerusalemme, con visite periodiche ai bambini vulnerabili; visite e incontri con insegnanti, operatori sociale ed educatori del partner locale e delle altre organizzazioni locali (Scuole custodia Terrasanta) coinvolte dall'ente.

Volontario selezionato1: segue aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale.

Compiti assegnati e responsabilità:

Collabora nella scrittura di nuovi progetti e ricerca di nuove possibilità di finanziamento, e collabora nelle relazioni presso donatori locali e internazionali che già finanziano le attività in realizzazione e potenziali.

Raccoglie documentazione e contribuisce alla preparazione delle relazioni periodiche.

Svilupa e prepara documenti e strumenti utili per la visibilità dei progetti e delle attività di AVSI Palestina, soprattutto con le attività che fanno le scuole come parte dei diversi progetti.

Partecipa, quando necessario, agli incontri settoriali dei cluster (protezione, educazione, persone con disabilità, wash).

Requisiti essenziali:

- Buone capacità organizzative
- Eccellente conoscenza della lingua inglese

Volontario selezionato 2: segue i rapporti con le numerosi associazioni ed organizzazioni locali in collaborazione con il referente locale, supporta, inoltre, il programma di Sostegno a Distanza

Compiti assegnati e responsabilità:

Mantiene rapporti con i partner locali con cui AVSI collabora

Supporta il personale in loco nello sviluppo di proposte per donatori istituzionali.

Supporta il personale locale del progetto di Sostegno a Distanza nella traduzione di documentazione, relative al progetto.

Partecipa ad eventuali riunioni di coordinamento con altre Organizzazioni Internazionali (Agenzie UN e altre Organizzazioni non governative locali e internazionali), donatori Istituzionali, d'accordo con il referente locale

Requisiti essenziali:

- Buoni doti relazionali e comunicative
- Eccellente conoscenza della lingua inglese

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In considerazione delle caratteristiche del progetto sono previsti alcuni requisiti aggiuntivi dei candidati:

- Diploma di scuola media superiore
- Conoscenza della lingua inglese e/o della lingua francese
- Conoscenza di base dei principali programmi informatici (word, excel, access)
- Disponibilità a trascorrere ampi periodi di tempo all'estero

I requisiti facoltativi che rappresentano un titolo preferenziale nell'assegnazione del punteggio per la selezione dei candidati sono:

- capacità di utilizzo di tecnologie informatiche
- predisposizione ai rapporti interpersonali
- precedenti esperienze con l'ente
- precedenti esperienze all'estero
- disponibilità a lavorare in equipe all'interno di un contesto progettuale

Per tutti i volontari impiegati nel progetto di servizio civile è garantita la fornitura dei servizi di vitto e alloggio direttamente dall'ente presso gli alloggi dei volontari espatriati e/o le sedi dell'ente nel paese dotate di foresteria e/o in alloggi appositamente presi in affitto nelle immediate vicinanze della sede logistica e in quartieri considerati sicuri.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Si prevede che i volontari permangano all'estero per un periodo di almeno **10 mesi**.

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità,
- flessibilità oraria,
- flessibilità delle mansioni,
- obbligo all'osservanza delle norme e procedure di sicurezza dell'ente del paese di destinazione in riferimento al responsabile della sicurezza
- disponibilità a brevi trasferte in Italia durante la prima fase per attività di formazione generale e specifica,
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità ad impegni sporadici durante i fine settimana,
- riservatezza sulle informazioni acquisite
- disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.
- attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "sicurezza" della scheda paese del sito www.viaggiare Sicuri.it e registrazione dei dati relativi al viaggio sul sito www.dovesiamonelmondo.it
- disponibilità a farsi accompagnare sempre da personale locale dipendente dell'ente e/o dei partner locali durante le visite sul terreno
- partecipare alle attività di monitoraggio e alla valutazione finale progettuale

Al momento non si segnalano particolari condizioni di rischio legate a guerre o alla situazione politica e sociale nelle aree di intervento.

I volontari in Servizio Civile impegnati nel presente progetto, nello svolgimento del proprio servizio, sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio generali:

Rischi per la sicurezza personale: in particolare nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggior frequenza nelle ore notturne; le infrastrutture stradali possono presentare tratti dissestati o mal segnalati.

Rischi sanitari: aree territoriali con standard igienici non sempre adeguati e presenza di patologie endemiche quali malaria, tifo, febbre gialla, aids e/o tetano; presidi sanitari non sempre adeguati agli standard di igiene e strumentali europei; personale sanitario non sempre adeguatamente qualificato.

Rischi di ordine pubblico: ridotta possibilità di trovarsi in territori caratterizzati da contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose con presenza di dimostrazioni pubbliche, anche in occasione di elezioni.

Gli eventuali rischi non sono connessi al tipo di servizio da espletare che si svolgerà prevalentemente all'interno delle sedi dell'ente ubicate in locali sicuri e dotate di personale di sicurezza, ma alla condizione sociale, alle condizioni climatiche e sanitarie, all'evoluzione dei conflitti interni ed internazionali per i quali si rimanda alla descrizione relativa al contesto generale e specifico dei singoli paesi (punti 6 e 7)

Si analizzano le condizioni specifiche di rischio per ogni paese

MYANMAR

Rischi politici e di ordine pubblico

A seguito delle elezioni parlamentari dell'8 novembre 2015, importante e delicato momento della vita politica del Paese, il 30 marzo 2016 ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione del primo governo democraticamente eletto nella storia del Paese. Il Myanmar sta quindi attraversando un delicato momento di transizione. I connazionali presenti in Myanmar sono pertanto invitati ad attenersi alla massima cautela nei propri spostamenti all'interno del Paese, evitando luoghi di assembramento ed itinerari al di fuori delle principali mete turistiche. Nel caso dovessero verificarsi manifestazioni pubbliche si raccomanda di tenersi lontano dai rispettivi luoghi di aggregazione, evitando di fotografare o filmare militari, poliziotti ed eventuali dimostranti

In generale resta alto il livello di attenzione delle Autorità del Myanmar in termini di gestione e tutela dell'ordine pubblico. Continuano a verificarsi incidenti e scontri violenti che derivano dalla persistente tensione tra la maggioranza locale di fede buddista e la comunità musulmana presente nel Paese. Nel corso del 2015 si sono inoltre verificati sporadici scontri tra forze di polizia e studenti, in occasione di manifestazioni di protesta organizzate da questi ultimi. Nella stagione delle piogge (da aprile a ottobre) è possibile il verificarsi di fenomeni ciclonici, anche di importante violenza e entità, che potrebbero provocare danni e situazioni di emergenza. Si raccomanda, quindi, particolare cautela negli spostamenti in caso di viaggi pianificati nel Paese in questa stagione.

Rischi sanitari

Le strutture ospedaliere locali sono in gran parte carenti ed inadeguate con attrezzature obsolete e disponibilità di medicinali limitata. Le mete tradizionali, quali Mandalay, Bagan, Inle, Ngpali, Nwe Saung e poche altre sono dotate di modeste strutture sanitarie e di qualche mezzo di soccorso, mentre nelle zone limitrofe del Paese non vi sono generalmente mezzi per affrontare situazioni d'emergenza. A Yangon sono attive limitate strutture sanitarie con staff medico straniero in grado di organizzare evacuazioni sanitarie di emergenza e negli ultimi mesi stanno aprendo delle cliniche per stranieri.

L'esistenza di una rete telefonica obsoleta, soprattutto nelle zone periferiche, con problemi di interruzione delle linee condiziona talvolta la tempestività di intervento nei confronti di coloro che dovessero trovarsi in situazioni d'emergenza. In caso d'infortunio serio o di grave malattia, si consiglia vivamente, il rientro in Italia oppure il ricovero presso strutture ospedaliere di Bangkok o di Singapore. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese sono precarie, in particolare nelle zone periferiche ed interne per la presenza di patologie tipiche delle zone tropicali quali: ameba, tubercolosi, malaria (*plasmodium falciparum*), dengue, dissenterie, epatiti tipo A e B, colera e tifo. Da ultimo, si registrano con sempre maggiore frequenza epidemie batteriologiche e virologiche legate al cibo, trattato con limitatissime pratiche igieniche.

Considerando che la febbre dengue è endemica in Myanmar, così come la malaria, in particolare nel periodo delle piogge (maggio-ottobre), si consiglia l'utilizzo di repellenti anti-zanzara sia durante il giorno sia nelle ore serali e notturne. Numerosi sono i casi di HIV/AIDS.

Secondo quanto riferito dal WHO (Organizzazione Mondiale della Sanità), non sarebbero al momento presenti nel Paese casi umani di influenza aviaria. Tuttavia, in considerazione della presenza di focolai su pollame morto in varie parti del Paese registrati nel recente passato, si consiglia, a titolo

precauzionale, di consumare carne e uova di volatili e pollame solo ben cotte e di evitare il contatto diretto con volatili vivi o morti.

Le strutture ospedaliere locali sono in gran parte carenti ed inadeguate con attrezzature obsolete e disponibilità di medicinali limitata. Le mete tradizionali, quali Mandalay, Bagan, Inle, Ngpali, Nwe Saung e poche altre sono dotate di modeste strutture sanitarie e di qualche mezzo di soccorso, mentre nelle zone limitrofe del Paese non vi sono generalmente mezzi per affrontare situazioni d'emergenza. L'esistenza di una rete telefonica obsoleta, soprattutto nelle zone periferiche, con problemi di interruzione delle linee condiziona talvolta la tempestività di intervento nei confronti di coloro che dovessero trovarsi in situazioni d'emergenza. Prima di intraprendere il viaggio, si consiglia di stipulare una polizza assicurativa adeguata che preveda, oltre alla copertura delle spese mediche anche l'eventuale rimpatrio d'emergenza o trasferimento del malato in altro Paese. In caso d'infortunio serio o di grave malattia, si consiglia vivamente, il rientro in Italia oppure il ricovero presso strutture ospedaliere di Bangkok o di Singapore.

Visto d'ingresso: necessario, da richiedersi presso l'Ambasciata dell'Unione del Myanmar a Roma. Viale di Villa Grazioli, 29 00198 Roma. Necessario un invito da parte di organizzazione residente nel paese a cura di AVSI

LIBANO

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione di sicurezza in Libano è volatile e oggetto di continuo monitoraggio. Sul piano politico, l'elezione, il 31 ottobre 2016 del Generale Michel Aoun alla Presidenza della Repubblica, dopo due anni di vuoto istituzionale, e la fiducia ricevuta dal nuovo Governo guidato da Saad Hariri, hanno eliminato un elemento di forte precarietà. Le Forze Armate libanesi hanno condotto con successo, nel mese di agosto, una massiccia operazione militare che ha consentito di liberare il confine nordorientale dalla presenza di jihadisti che vi avevano stabilito le proprie roccaforti sin dal 2014. La zona di confine, che è ora sotto il controllo delle Forze Armate, rimane comunque sconsigliata. L'operazione militare ha raggiunto l'obiettivo di mettere in sicurezza il confine nordorientale. Non si può escludere che cellule jihadiste rimangano sparse in territorio libanese. Il perdurante conflitto in Siria, la massiccia presenza di rifugiati siriani, le tensioni interconfessionali nella regione, oltre alla storica presenza sul territorio di campi palestinesi, sono fattori che influiscono sugli equilibri sociali, politici e di sicurezza del Paese. Negli ultimi anni hanno avuto luogo alcuni attentati, di diversa matrice, nella capitale ed in altre località. In varie occasioni, attacchi già pianificati sono stati sventati dalle forze di sicurezza, che presidiano continuamente il territorio.

È pertanto essenziale esercitare cautela ed essere vigili negli spostamenti lungo il territorio nazionale, in particolare qualora ci si trovi in luoghi affollati (centri commerciali, supermercati, siti turistici, ecc.) e nel recarsi ad eventi di particolare richiamo (come festival e concerti), specialmente durante la stagione turistica estiva.

Rischi sanitari:

Le strutture ospedaliere private sono generalmente di buon livello, per quanto si siano verificati casi di infezioni nosocomiali, ma le prestazioni mediche sono molto onerose. Per i ricoveri in casi di urgenza, è necessario esibire un documento attestante una copertura assicurativa oppure pagare la prestazione in anticipo. Non esistono malattie endemiche e non sono previste vaccinazioni obbligatorie per chi proviene dall'Europa. Il vaccino contro la febbre gialla è obbligatorio per tutti i viaggiatori di età superiore a 9 mesi provenienti da Paesi a rischio di trasmissione della malattia

Vaccinazioni obbligatorie: Il vaccino contro la febbre gialla è obbligatorio per tutti i viaggiatori di età superiore a 9 mesi provenienti da Paesi a rischio di trasmissione della malattia.

Visto d'ingresso: obbligatorio. I cittadini dell'UE possono ottenere il visto alla frontiera di ingresso (aeroportuale o terrestre), a condizione che non si tratti di visto per lavoro o per prestazioni artistiche. Per il rilascio del visto d'ingresso alla frontiera è necessario:

- essere in possesso di biglietto aereo di ritorno qualora l'ingresso avvenga all'aeroporto;
- essere in possesso di passaporto con validità superiore ai sei mesi.

L'ingresso nel Paese non è consentito ai titolari di passaporto israeliano o qualora, su passaporto di altra nazionalità (inclusi quelli italiani), sia stato apposto un visto d'ingresso in Israele (i controlli alla frontiera sono molto meticolosi).

PALESTINA

Rischi politici e di ordine pubblico:

I Territori dell'Autonomia Palestinese costituiscono un'area di crisi che comporta rischi per la sicurezza dei viaggiatori. A Gerusalemme, il quadro di sicurezza è soggetto a mutamenti imprevedibili con il rischio di episodi violenti soprattutto nella parte Est, in particolare nella Città Vecchia, in prossimità della Spianata delle Moschee, e nei quartieri di Shuafat, del Monte degli Ulivi e di Silwan. È opportuno quindi adottare un comportamento di particolare prudenza, evitare gli assembramenti e tutte le potenziali situazioni di tensione o possibile contatto tra cittadini israeliani e arabi, nonché evitare la Città Vecchia dopo il tramonto, specie nei fine settimana da venerdì a domenica.

A Gerusalemme si invita a tenere un comportamento rispettoso dei Luoghi Santi specie durante le varie festività locali, così come un abbigliamento morigerato (specie per le donne) nei quartieri di Gerusalemme ad alta concentrazione di ebrei ortodossi (Mea Sharim). Si consiglia di avere un comportamento e un abbigliamento conformi agli usi e alle tradizioni nelle aree a prevalenza musulmana.

In Cisgiordania, si segnalano frequenti incidenti tra esercito israeliano e popolazione palestinese e tra quest'ultima e i coloni: si raccomanda pertanto di evitare gli spostamenti non strettamente indispensabili, specie dopo il tramonto e nelle zone prossime ai campi profughi e agli insediamenti, nonché di prestare la massima attenzione agli assembramenti, anche pacifici. Si segnala in particolare che in Cisgiordania le aree a nord di Jenin e Nablus e quelle nei dintorni di Hebron presentano livelli di rischio più elevato e continuano pertanto a essere sconsigliati viaggi in tali zone, soprattutto se intrapresi con iniziative improvvisate al di fuori di visite coordinate da organizzazioni locali.

Negli spostamenti tra Gerusalemme e Tel Aviv, si raccomanda particolare prudenza lungo la Strada 443, che corre per un tratto attraverso i Territori.

Per la città di Betlemme, occorre considerare che in occasione delle festività religiose il flusso dei visitatori aumenta notevolmente. Si raccomanda pertanto di organizzare con cura i soggiorni per i quali, soprattutto per i pellegrini, si potrà fare affidamento sulle numerose strutture religiose in loco. Si sconsiglia nella maniera più assoluta l'ingresso nella Striscia di Gaza, nonostante rimanga in vigore il cessate-il-fuoco temporaneo, la situazione di sicurezza rimane estremamente precaria e si segnala il rischio di rapimenti di stranieri. Permangono, inoltre, limitazioni all'ingresso da parte delle Autorità Israeliane e non mancano tuttavia saltuari lanci di razzi da Gaza verso il sud di Israele e quindi si consiglia di evitare i viaggi nelle aeree situate entro un raggio di 40 km dalla Striscia di Gaza che sono state oggetto nel recente passato di lanci di razzi.

La situazione di sicurezza in Israele è in costante evoluzione e fa registrare tensioni da diversi mesi. Si sono verificati episodi di violenza quali accoltellamenti e lanci di pietre su persone e veicoli, così come scontri tra dimostranti e forze di sicurezza israeliane e da ultimo con armi da fuoco. Dopo quelli dell'1 gennaio e dell'8 marzo 2016, lo scorso 8 giugno un nuovo attentato ha colpito Tel Aviv, provocando quattro morti. Le Autorità israeliane hanno pertanto intensificato le misure di sicurezza nelle principali città. Si raccomanda quindi di elevare la soglia di attenzione e adottare comportamenti ispirati alla massima cautela.

Permangono rischi potenziali nelle aree e nelle immediate vicinanze di Libano e Siria, incluso il Golan, che impongono di evitare i viaggi non strettamente necessari ad est della Route 98, a nord oltre la città di Kiryat Shmona ed entro 5 km dalla linea blu di separazione con il Libano. Si evidenzia inoltre la presenza dei campi minati (segnalati) in parte del Golan. Anche a seguito delle ricorrenti tensioni in quel quadrante, ai connazionali presenti nel Golan e nelle aree circostanti si raccomanda di seguire con particolare attenzione le indicazioni di sicurezza suggerite dallo "Home Front Command" israeliano (sito www.ofef.org.il internet).

Si raccomanda di limitare allo stretto necessario anche i viaggi nelle aree desertiche confinanti con il Sinai, dove si registrano attività criminali e la possibile presenza di cellule terroristiche, e lungo la Route 12. Si registrano inoltre alcuni isolati atti di micro-criminalità.

Rischi sanitari in Palestina

La situazione sanitaria in generale è buona. Le strutture ospedaliere private sono generalmente di buon livello, ma le prestazioni mediche sono molto onerose. Per i ricoveri in casi di urgenza, è necessario esibire un documento attestante una copertura assicurativa oppure pagare la prestazione in anticipo. Non esistono malattie endemiche.

Si segnalano numerosi casi di influenza H1N1, in particolare nella Cisgiordania. Pur essendosi verificati alcuni decessi, il Ministero della Sanità palestinese dichiara di essere in grado di far fronte all'emergenza

Vaccinazioni obbligatorie: Non esistono malattie endemiche e non sono previste vaccinazioni obbligatorie per chi proviene dall'Europa, è però consigliabile che tutti i visitatori in Palestina siano sempre aggiornati con tutte le vaccinazioni, compresa l'epatite A, epatite B, tetano, tifo, febbre gialla e la rabbia.

Visto d'ingresso: i cittadini dell'UE possono ottenere il visto turistico alla frontiera di ingresso per tre mesi, ma nei casi che vengono come volontari o a lavorare si deve fare un visto di volontario o di lavoro prima di entrare al paese. I visti vengono rilasciati da Israele. Per il rilascio del visto di volontario è necessario: un certificato penale o fedina penale e copia del passaporto. Per il rilascio del visto di lavoro è necessario: una lettera dell'organizzazione contrattante, copia del passaporto, e copia del contratto.

Al fine di garantire livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati l'ente adotta alcuni protocolli e accorgimenti di carattere generale e di carattere specifico in relazione alla tipologia di rischio indicata al precedente box 16

Prima della partenza:

Registrazione dei dati relativi alla permanenza nel paese estero prima della partenza sul sito www.dovesiamonelmondo.it promosso dall'Unità di crisi del Ministero Affari Esteri Italiano a cura dell'ente

Coordinamento del viaggio di espatrio. Il viaggio di espatrio è preventivamente concordato fra la struttura di gestione e la sede di destinazione: viene comunicata alla sede locale il giorno e l'ora di arrivo del volontario nel paese di destinazione. Eventualmente avvalendosi di collaboratori locali gli operatori dell'Associazione nel paese di destinazione si occuperanno dell'accoglienza dei volontari sin dall'arrivo presso l'aeroporto di destinazione.

Comunicazione alla Rappresentanza Diplomatica nel paese di destinazione dei riferimenti dei volontari, oltre alla data di arrivo, i nominativi, i dati anagrafici, l'indirizzo e riferimenti dell'associazione in loco. Il rapporto di comunicazione con l'Ambasciata verrà mantenuto durante tutto il periodo di permanenza all'estero dei volontari.

Informazioni igienico-sanitarie: Prima della partenza i volontari verranno informati delle norme di sicurezza igienico-sanitarie di base da adottare nel paese di destinazione

Prima della partenza nel paese vengono eseguite le necessarie vaccinazioni e sul posto si richiede il rispetto delle norme igienico-sanitarie e le normali precauzioni alimentari. In ogni paese sono predisposte specifiche misure di sicurezza che si aggiungono alle comuni norme di profilassi sanitaria tra cui vaccinazione febbre gialla e antimalaria, norme di prevenzione della trasmissione di malattie infettive come AIDS, norme igieniche e di alimentazione (cottura dei cibi, attenzione all'acqua).

Informazioni di base sulla presenza all'estero: nel corso delle prime settimane di formazione, verrà descritto ai volontari il complesso delle attività dell'ente in loco, le sedi di attuazione, gli operatori dell'associazione, collaboratori etc.

Ai volontari sono inoltre forniti alcuni elementi generali rispetto a:

- prassi generali di carattere interculturale;
- norme di comportamento legate a situazioni di ordine pubblico.

SONO ALLEGATI AL PROGETTO n. 3 PIANI DI SICUREZZA SPECIFICI PER OGNI PAESE E IL CURRICULUM DEI 3 RESPONSABILI DI SICUREZZA CHE COINCIDONO CON I REFERENTI LOCALI DELL'ENTE IN QUANTO SONO PERSONE DIPENDENTI DI AVSI RESIDENTI STABILMENTE NEL PAESE:

MYANMAR CLEMENTELLI VALENTINA (ANCHE CON LA FUNZIONE DI OLP)

Email valentina.clementelli@avsi.org

Skype Valentina Clementell
Tel +95-9-73007104

PALESTINA VERONICA DAL MORO (ANCHE CON LA FUNZIONE DI OLP)

Email veronica.dalmoro@avsi.org

Skype Veronica Dal Mor

Tel +972 – 543242629

LIBANO MARCO PERINI (ANCHE CON LA FUNZIONE DI OLP)

Email marco.perini@avsi.org

Skype Marco Perini

Tel: +961 3 257 940

L'ente ha inoltre provveduto a codificare apposite norme di sicurezza che valgono per gli oltre 110 espatriati AVSI in diversi paesi che saranno presentate durante la formazione specifica ai volontari in servizio civile. I volontari in servizio civile dovranno fare riferimento alle **norme AMPE 16/2007** del 24/04/2007 relative alle procedure di sicurezza degli volontari e dipendenti AVSI espatriati riportate in allegato.

La norma e i suoi allegati (linee guide sicurezza e riferimenti per emergenze) sono documenti articolati e completi preparati sulla base dell'esperienza pluriennale di AVSI e della collaborazione con OOII in vari paesi a rischio e comprendono anche specifiche norme di comportamento sanitario. I Volontari in Servizio Civile riceveranno una formazione specifica su queste norme che dovranno obbligatoriamente rispettare durante la loro permanenza all'estero.

Ad integrazione ed esemplificazione delle norme AMPE, come descritto al punto 17 l'inserimento dei giovani volontari in servizio civile nei paesi coinvolti dal presente progetto è affidato ai referenti in loco. Questo inserimento implica comunque che vengano rispettate le norme minime di sicurezza al fine di evitare spiacevoli situazioni.

Gli accorgimenti generici adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza vengono considerati dal punto di vista sociale e relazione, sanitario ed alimentare, di ordine pubblico e politico.

Contesto Sociale/Relazionale

In ogni paese l'inserimento dei giovani volontari in servizio civile è affidato agli operatori locali di progetto ed ai loro collaboratori locali. Questo inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani alla scoperta del Paese e del progetto in cui saranno inseriti in modo graduale per prevenire eventuali rischi e conseguenti disagi. Inoltre l'approccio relazionale con bambini od altre persone coinvolte in qualità di assistiti va concordato con gli operatori presenti stabilmente nel progetto ed è scoraggiata l'iniziativa individuale soprattutto nel periodo di inserimento. Viene favorita la conoscenza basilare della lingua locale ed un atteggiamento di disponibilità all'ascolto ed al rispetto delle tradizioni culturali e degli usi sociali locali

Sanitario e alimentare: Prima della partenza i volontari verranno informati sulle indicazioni generali dell'OMS e del ministero della Salute rispetto al paese di destinazione e orientati riguardo alle procedure da seguire, suggerendo la consultazione dei centri di Medicina del Viaggiatore delle ASL di riferimento sul territorio nazionale.

Considerata la possibilità di entrare in contatto con contesti caratterizzati da un basso livello di igiene si consiglia di effettuare vaccinazioni contro l'epatite A e B, il tetano e il tifo. Per i paesi che presentano aree in cui la malaria è endemica, è necessario effettuare la **profilassi antimalarica**, da iniziare durante le settimane prima della partenza e da continuare per tutto il periodo di permanenza. Dal momento che nessun trattamento garantisce al 100% l'eliminazione del rischio, per ogni episodio febbrile è necessario sottoporsi ad esame del sangue per verificare se si tratta di malaria. E' inoltre fondamentale prestare attenzione alle punture di insetti, proteggendosi dalle zanzare anche attraverso l'uso di antirepellenti e utilizzando la zanzariera nelle ore notturne. Da tenere presente che tutti i volontari risiedono in ambito urbano dove minore è il rischio malarico rispetto a zone rurali e dove sono disponibili zanzariere e altre misure di profilassi.

Ordine pubblico e politico

La parte maggiore del tempo i volontari saranno impiegati presso le sedi dell'ente che sono state scelte in funzione delle caratteristiche di sicurezza che possono garantire agli operatori ed ai volontari anche con la presenza di guardiani e di personale locale con la funzione di autista. Qualora si dovessero presentare tensioni tra fazioni opposte i volontari sono tenuti a mantenere un atteggiamento neutrale tra le parti e a evitare luoghi in cui si prevedono assembramenti e dimostrazioni. Se dovessero insorgere gravi problemi di ordine pubblico nel paese, caratterizzati da episodi di violenza, si farà riferimento alle indicazioni della Rappresentanza Diplomatica in loco, con la quale il contatto diverrà più assiduo (proporzionalmente a quanto la specifica situazione lo richieda) e con la quale si rivaluterà continuamente la situazione, definendo eventuali misure urgenti di evacuazione e/o rimpatrio.

Accorgimenti specifici

Sono previste periodiche riunioni, almeno a cadenza mensile, tra l'OLP e i volontari e gli altri collaboratori dell'ente sull'aggiornamento della situazione e eventuali segnalazioni di incremento del rischio nel contesto specifico. I volontari in servizio civile dovranno rispettare alcune accorgimenti e norme minime di sicurezza al fine di evitare spiacevoli situazioni. Vengono elencate di seguito le regole principali che devono essere osservate dai volontari sotto il controllo degli OLP per la sicurezza degli spostamenti per cause di servizio e il rispetto di orari regolari:

- Gli spostamenti devono essere sempre predisposti e comunicati in anticipo, i dettagli da comunicare includono il programma dei movimenti, lo scopo, il personale/team coinvolto e la persona o le persone responsabili;
- Mai viaggiare senza permesso;
- Qualora possibile, evitare di viaggiare vicino a veicoli dell'esercito e del governo locale (politici ed autorità);
- Viaggiare sempre in coppia (almeno), a piedi o su un veicolo;
- In caso di insurrezione attiva o emergenza umanitaria, gli spostamenti sono consentiti solo se assolutamente necessari (missioni life saving);
- Familiarizzate con il terreno e con le condizioni di sicurezza nella vostra città (studio di mappe, informazioni locali);
- Considerate la possibilità di usare le guide locali soprattutto se viaggiate in aree rurali o non conosciute. Consultate la popolazione locale sulla situazione dell'area (sicurezza, condizione delle strade...), ma non fidatevi solo delle informazioni raccolte sul campo;
- Non resistete se fermati da gruppi armati o criminali. Siate cooperativi e non offendete;
- Evitate spostamenti notturni;

Rischi per la sicurezza personale: Il personale in loco informerà i giovani sui pericoli dovuti alla microcriminalità, in particolare segnalando orari, eventuali zone di maggior rischio, comportamenti ed atteggiamenti da evitare. Saranno inoltre fornite informazioni sulle cautele da adottare se si dovesse entrare in contatto con situazioni caratterizzate da illegalità o abusi (ad es. corruzione) che devono essere tempestivamente comunicate al proprio responsabile locale. Inoltre dai referenti locali saranno forniti i numeri di emergenza, sia delle forze dell'ordine locali che della rappresentanza consolare Italiana, a cui rivolgersi in caso di necessità e sarà indicata ai volontari la procedura da seguire nel caso siano vittime di episodi di questo tipo.

Per prevenire i rischi legati alle precarie condizioni stradali si eviteranno gli spostamenti dopo il tramonto, in particolare fuori dalla cintura urbana.

Rischi sanitari: I referenti locali forniranno ai volontari le istruzioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da adottare e sugli accorgimenti da avere al fine di evitare intossicazioni alimentari o di contrarre malattie. I collaboratori in loco faciliteranno l'accesso ai presidi sanitari per gli accertamenti in caso di sospetta malaria. Saranno segnalati il personale medico di fiducia, i presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità e le farmacie a cui fare riferimento, indicando anche i numeri telefonici per le emergenze sanitarie.

Vi sono alcune condizioni di disagio comuni ai 3 paesi africani coinvolti:

Energia elettrica, possono verificarsi problemi di erogazione dell'energia elettrica per periodi limitati, tutte le sedi del progetto sono dotate di generatori autonomi di elettricità e anche alcune delle abitazioni dei volontari.

Salute: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.

Comunicazioni: le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici. A causa dell'interruzione della corrente elettrica possono verificarsi problemi di funzionalità delle linee telefoniche e della relativa connessione ad Internet comunque garantita in tutte le sedi di progetto.

Privacy: nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi comuni (sala da pranzo, bagno ecc.) con altre persone (altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

Abitudini alimentari diverse I volontari difficilmente riescono a reperire alimenti italiani di qualità a prezzi accessibili in questi paesi africani. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool.

Contesto: possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

Norme di sicurezza e misure di prudenza: evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.; portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata; viaggiare in autovettura accertandosi che le portiere non si possano aprire dall'esterno e tenendo i finestrini chiusi; evitare i mezzi pubblici ed usare solo taxi autorizzati (muniti di licenza con fotografia), evitare di circolare di notte nelle aree degradate

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Una specifica convenzione per il riconoscimento di crediti formativi per i volontari partecipanti al progetto è stata stipulata in data 13/10/2016 con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in allegato, che prevede il riconoscimento dei crediti su richiesta espressa dello studente e a seguito verifica di congruità con i percorsi di studio ai sensi art.2

La partecipazione al progetto da diritto a crediti formativi per gli studenti dell'Università di Bologna secondo quanto previsto dall'art. 7 Convenzione stipulata con AVSI in data 16/07/2004 e tacitamente rinnovata che recita:

“Essendo AVSI ente accreditato per il servizio civile nazionale, gli studenti iscritti all'Università di Bologna che parteciperanno su base volontaria ai progetti di servizio civile gestiti dalla ONG in Italia o all'estero possono ottenere il riconoscimento dei crediti formativi come previsto dalla normativa vigente (in particolare, L 64/2001 e LR Emilia Romagna in materia, DM 509/1999 Regolamenti dei singoli corsi di studio”

In particolare vengono concessi i seguenti crediti

Facoltà di Scienze politiche sede di Forlì **fino a 9 crediti**

Facoltà di Economia sede di Forlì **fino a 9 crediti**

Una specifica convenzione per il riconoscimento di tirocinio e i conseguenti crediti formativi per i volontari partecipanti al progetto è stata stipulata in data 13/10/2016 con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che prevede all'articolo 1 la valenza di tirocinio dell'esperienza di servizio civile

Inoltre la partecipazione al progetto di studenti dell'Università di Bologna viene riconosciuta come attività di tirocinio dando diritto a crediti formativi secondo quanto previsto dall' art. 7 Convenzione quadro stipulata con AVSI in data 16/07/2004, tacitamente rinnovata

“Essendo AVSI ente accreditato per il servizio civile nazionale, gli studenti iscritti all'Università di Bologna che parteciperanno su base volontaria ai progetti di servizio civile gestiti dalla ONG in Italia o all'estero possono ottenere il riconoscimento dei crediti formativi come previsto dalla normativa vigente (in particolare, L 64/2001 e LR Emilia Romagna in materia, DM 509/1999 Regolamenti dei singoli corsi di studio”

In particolare vengono concessi i seguenti crediti per attività di tirocinio curriculari

Facoltà di Scienze politiche sede di Forlì **fino a 9 credit**

Facoltà di Economia sede di Forlì **fino a 9 crediti**

AVSI ha inoltre stipulato **convenzioni per l'effettuazione di tirocinio** degli studenti con varie Università italiane e che permettono il riconoscimento del periodo di tirocinio a volontari in servizio civile sia per l'attribuzione di crediti formativi e sia per l'iscrizione ad un albo Professionale.

Università degli Studi di Bologna – Facoltà di Scienze Politiche – Corso di Laurea in Servizio Sociale, secondo la Convenzione tra il Preside del Corso di Laurea e l'ente, riportata in allegato, **in base al quale il periodo di servizio civile può essere considerato sostitutivo del tirocinio obbligatorio previsto dal corso di studi ai fini della qualifica professionale di “operatore del Servizio sociale”** (cfr art 1 convenzione art 1 regolamento)

Altre Convenzioni (sono già state inviate in copia nei progetti degli anni precedenti e sono disponibili a richiesta dei valutatori) attivate su richiesta di volontari e tirocinanti

Università degli Studi di Bologna – Polo scientifico didattico di Forlì, secondo la convenzione quadro di tirocinio stipulata con AVSI in data 15/01/2003

Facoltà Scienze Politiche Forlì in data 11/12/2002

Università Bocconi di Milano in data 20/11/2001

Politecnico di Milano in data 03/02/2004

Università di Siena in data 17/04/2003

Attraverso la partecipazione al progetto si vuole favorire nei giovani che saranno selezionati l'acquisizione di competenze ed esperienze come:competenze e metodologie a livello professionale nella gestione di progetti internazionali di sostegno a distanza e cooperazione allo sviluppo valorizzazione di interessi, capacità e conoscenze dei giovani per l'aiuto all'infanzia ed alla gioventù in difficoltà in diversi contesti culturali

Esercitazione al lavoro di gruppo, all'utilizzo delle tecnologie informatiche ed all'impiego professionale delle lingue straniere

Risultati attesi:

crescita personale del volontario che arriverà, alla fine del percorso di servizio civile ad avere una conoscenza approfondita del funzionamento della cooperazione allo sviluppo, oltre che a formarsi una propria esperienza personale di solidarietà internazionale. La crescita del volontario sarà dunque a tutto tondo, sia sul piano della professionalità (a livello di competenze acquisite), che sul piano personale.

Indicatori:

-9 volontari hanno imparato la redazione di relazioni delle iniziative, gestione delle informazioni sui bambini, gestioni dei rapporti con i partner locali

-9 volontari che hanno acquisito le competenze e metodologie sugli interventi di cooperazione allo sviluppo a livello internazionale

Conseguentemente a quanto descritto, i giovani volontari avranno l'opportunità di acquisire esperienze e competenze e sviluppare specifiche professionalità nelle varie sedi di progetto e di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza in termini attivi e solidali con una crescita della consapevolezza.

Il progetto consentirà inoltre l'acquisizione delle seguenti competenze trasversali rinvenibili nel "Primo prontuario delle competenze riconoscibili nell'esperienza del servizio civile" della Regione Emilia Romagna che si riporta in allegato:

- collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto
- lavorare in team
- sviluppare capacità linguistiche ed informatiche
- adottare stili di vita improntati alla cortesia
- integrarsi con altre figure e ruoli professionali
- adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti, rispetto delle regole ed orari
- fronteggiare situazioni di emergenza ed imprevisti
- controllare la propria emotività

Le suddette competenze verranno certificate da Assinform mediante il rilascio della "Dichiarazione delle competenze, a valere come credito formativo" e riconosciute dalla Regione Emilia Romagna in attuazione dell'articolo 10, primo comma, della L.R. 20 del 2003.

Di seguito vengono descritte le tipologie di competenze e professionalità specifiche del progetto che saranno certificate e riconosciute autonomamente dall'ente e riconosciute come titolo di merito per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente:

- Sviluppo della capacità di problem solving. In situazioni difficili
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore a livello internazionale
- Conoscenza delle procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per la presentazione di progetti, rendiconti, procedure amministrative.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Capacità di lavoro in un paese estero
- Capacità di relazionarsi con istituzioni ed enti di diversi paesi
- Attenzione all'accoglienza ed al rispetto dei diritti della persona umana

Il presente progetto viene comunque concepito come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti.

La formazione intende preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali.

La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, cooperazione allo sviluppo e obiezione di coscienza, fornisce gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione – sensibilizzazione in Italia.

La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati da compartimenti stagni ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente.

La maggioranza delle ONG internazionali riconosce a titolo preferenziale nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di solidarietà internazionale dei giovani in servizio civile.

Molte associazioni impegnate in progettazione sociale anche a livello nazionale riconoscono nella valutazione di un giovane candidato il valore di un'esperienza maturata nell'ambito di una ONG ai fini di un accrescimento delle abilità professionali, di una sperimentazione delle proprie attitudini, della creazione o rafforzamento di specifiche competenze.

Ai giovani verrà rilasciato dall'ente un attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali, legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Formazione in aula: dirata 72 ore (40 in Italia e 32 nei paesi di destinazione)

1° GIORNATA: 4 ORE

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
- Introduzione alla formazione specifica del servizio civile in AVSI
- Annual Report e Bilancio sociale, sito web www.avsi.or
- Progetti di cooperazione internazionale e principali ambiti di attività ente
- Presentazione operatori e formatori dell'ente
- Presentazione personale dei partecipanti

Modalità e tecniche specifiche del corso: attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo dei volontari in scn, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione specifica.

Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso; riferimenti dell'ente; dispense; filmografia e bibliografia, ecc...); Videoproiettore e personal computer collegato a server di rete, sito internet e stampanti, schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti, videoconferenza

2° GIORNATA: 4 ORE

- I soggetti della cooperazione internazionale allo sviluppo, l'Unione Europea, gli organismi internazionali
- Elementi di base per l'attività di progettazione per la cooperazione allo sviluppo (quadro logico, ciclo di progetto)
- Presentazione del lavoro del Knowledge Center della Fondazione AVSI
- Elementi di fund raising e presentazione di casi reali

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali; proiezione di slide; presentazione di tabelle e di progetti:

Materiali utilizzati: Video proiettore; personal computer slide; fotocopie, videoconferenza

- Educazione alla pace, come organizzare incontri nelle scuole ed eventi pubblici.

3° GIORNATA: 4 ORE

- Manuale per la gestione delle sedi locali
- Analisi Strumenti promozionali e/o di comunicazione
- Presentazione del sistema che regola le adozioni internazionali

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

4° GIORNATA: 8 ORE

- Carta dei principi del Sostegno a Distanza
- Attività di comunicazione, presentazione Depliant e strument
- Donatori istituzionali italiani: MAECI, CEI, Cooperazione Decentrat
- Donatori istituzionali e interventi umanitari

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

5° GIORNATA: 8 ORE

- Manuale operativo per la gestione del sostegno a distanza
- Presentazione attività di traduzione per il sostegno a distanz
- Focus paese: presentazione dei contesti locali in cui opereranno i civilisti e dei progetti in corso

-Attività di ricerca band

- Analisi Rassegna stampa attività comunicazione e sensibilizzazione AVSI

Il gruppo e la comunicazione: Le modalità comunicative; la comunicazione in gruppo; modalità per gestire al meglio la comunicazione nella relazione interpersonale e di gruppo. La comunicazione è lo strumento base del rapporto umano. Si analizzeranno, attraverso attività/esercizi, le connessioni che la comunicazione ha con gli aspetti organizzativi di un gruppo, come ne condiziona scambi e relazioni interne e come di conseguenza ne condiziona anche l'operatività.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

6° GIORNATA: 4 ORE

Ciclo di progetto e quadro logico

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

7° GIORNATA: 4 ORE

Ciclo di progetto e quadro logico

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

FORMAZIONE NEL PAESE:32 ORE

In questa fase della formazione i volontari saranno divisi per paese di destinazione per approfondire tutti gli aspetti specifici relativi al servizio.

Aspetti della sicurezza

Aspetti logistici e organizzativi

Testimonianze di volontari ed operatori

Seminari per l'affronto di argomenti specifici relativi alle attività previste dal progetto

Presentazione del paese di destinazione, lingua veicolare, usi e costumi, norme di comportamento e di sicurezza anche sanitaria

Presentazione dei progetti AVSI in corso nel paese di destinazione

Alcuni dei seminari potranno essere dedicati ad argomenti tematici (es energia, diritto all'educazione, presentazione di esperienze e di risultati di programmi in corso)

Modalità e tecniche specifiche del corso

La modalità di formazione è il dialogo aperto e l'approfondimento degli argomenti insieme con i formatori specifici di ogni paese dopo l'arrivo nello stesso

Materiali utilizzati

Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza, webinar